Anche i disoccupati di Pietralata attuano lo sciopero a rovescio

Cronaca di Roma

ma il Comune di Rebecchini fa orecchio da mercante

IL RAPPORTO DEL COMPAGNO NATOLI ALL'ATTIVO DEL PCI E DELLA FGCI

Un milione di firme romane alla petizione contro la bomba atomica

Questo è il contributo che i Partigiani della Pace della nostra provincia daranno al grandioso movimento che si sviluppa in tutto il mondo per impedire che venga annullato il diritto alla vita di ogni uomo e di ogni donna

Un milione di firme a Roma contro la bomba atomica. Questo è lo impegno che il convegno dei quadri della Federazione romana e della FGCI ha preso domenica all'Ausonia, salutando entusiasticamente la proposta presentata dal compagno Natoli a nome della Segreteria della Federazione.

«L'appello di Stoccolma — ha detto Natoli — si rivolge a tutta la umanità perchè la bomba atomi-

Il compagno Aldo Natoli

ca è un pericolo che minaccia tutta l'umanità, di fronte al quale compagno tutte le distinzioni di colore politico e di fede religiosa. L'appello di Stoccolma si rivolge a tutti, comunque essi la pensino. E' una posizione, quella contenuta nell'Appello del Comitato mondiale dei partigiani della pace, che non è nemmeno più specificatamente politica, ma è semplicemente umana. Essa non si propone la difesa degli interessi di questa o di quell'altra parte, ma di tutta l'umanità, e mette fuori dell'umanità come mostri senza più nulla di umano coloro che tentassero di scatenare l'inferno atomico».

Questo il significato profondo della iniziativa per la interdizione della bomba atomica: rivolgersi all'istinto di conservazione degli uomini. Stabilire la condizione stessa alla quale la società umana può continuare ad esistere.

Nessun essere ragionevole, nessun uomo, nessuna donna che ami la propria casa e i propri bambini, può opporre un rifiuto alla richiesta di contribuire con la sua firma alla salvezza del mondo, a che la bomba atomica non distrugga di un sol colpo millenni di lavoro e di civiltà umana.

E' per questo — è perchè l'appello di Stoccolma si richiama direttamente ai sentimenti più profondi degli uomini onesti e ragionevoli — che sarà possibile ai partigiani della pace di Roma realizzare un così grandioso obbiettivo.

E un milione di firme a Roma e provincia è veramente un obbiettivo grandioso: ma ci sono le condizioni per un colossale plebiscito, mai avvenuto nella storia dell'umanità. «Si possono ottenere dei risultati straordinari — aggiunge Natoli — ma bisogna aver capito, bisogna saper sentire fin nel più profondo del proprio essere che di fronte all'appello di Stoccolma cadono tutte le faziosità e le discriminazioni, **che bisogna quindi avvicinare tutti, senza dire: «quello è reazionario o quello è balordo», perchè nessuno può essere tanto reazionario o balordo da non comprendere la mostruosità del pericolo di una guerra atomica. Per far questo ci vuole un lavoro straordinario di organizzazione: ma ci vuole anzitutto comprensione della parola d'ordine che viene lanciata, del suo carattere di universalità che da' alla azione dei partigiani della pace una capacità di penetrazione mai finora raggiunta».**

«Noi avvicineremo centinaia di migliaia, milioni di persone — prosegue ancora Natoli — e susciteremo il loro allarme contro il pericolo che minaccia tutta l'umanità. Noi li sveglieremo dal letargo nel quale essi ancora vengono mantenuti. Noi faremo compiere loro con la firma il primo gesto in difesa della pace; gesto potente ed ammonitore perchè sarà il gesto di moltitudini sterminate di uomini. Noi allargheremo e rafforzeremo il movimento dei partigiani della pace. Noi dovremo fare questo lavoro da per tutto; proporci di andare in tutte le case, di porta in porta per le strade e le piazze. Di lavorare in ogni fabbrica, in ogni azienda, in ogni ufficio, raggiungendo tutti i lavoratori. Di costituire dovunque un nucleo attivo di partigiani della pace. Di far diventare migliaia di uomini intelligenti propagandisti ed organizzatori del plebiscito contro l'atomica.

Se noi sapremo assolvere questi compiti — e sapremo assolverli! — noi avremo ben lavorato per la causa della pace, avremo contribuito ad allontanare dall'umanità la spaventosa minaccia atomica.

Un milione di firme a Roma: questo il contributo che i partigiani della pace della nostra provincia daranno al grandioso movimento che si sviluppa in tutto il mondo per impedire che sia impunemente perpetrato un delitto immane contro il più elementare diritto dell'uomo: il diritto alla vita. In Africa e in Asia, in Europa e in America, milioni di uomini, di donne e di bambini innocenti levano il loro grido appassionato, maledicono con le loro firme chiunque si azzardasse ad usare la arma atomica, arma terribile per lo sterminio in massa della popolazione. I partigiani della pace di Roma saranno degni del compito che si sono prefissi, sapranno tenere il loro posto accanto a tutti gli uomini di buona volontà che esistono sulla terra.

«E' per noi comunisti un titolo d'onore — ha concluso Natoli — essere nelle prime file della battaglia per la pace e per l'interdizione della bomba atomica, organizzare tutte le persone oneste nella lotta per far indietreggiare e per rendere impossibile una nuova guerra mondiale. E verrà il giorno in cui qualcuno, leggendo le cronache di questi agitati tempi del secondo dopoguerra, scoprirà che nel 1950, in mezzo ai clamori e alle parate del Giubileo, i comunisti romani lucravano a modo loro l'anno santo lavorando a fare di Roma un centro di unione fra i popoli pacifici, un punto d'incontro per tutti gli uomini di buona volontà, una capitale della pace.

LA FAME NON ATTENDE

Sciopero a rovescio anche a Pietralata

Una assemblea popolare organizzata per oggi dall'UDI

Domenica mattina i disoccupati di Pietralata, dopo aver atteso per molti mesi che le autorità comunali e l'Istituto delle Case Popolari prendessero in considerazione le richieste presentate a suo tempo dalla Consulta Popolare con il piano di risanamento che rappresentava le rivendicazioni di tutta la borgata, hanno cominciato di propria iniziativa ad eseguire alcuni dei più urgenti lavori. Questi lavori consistono nella riattivazione di una fontanella pubblica (nella borgata finora esisteva una sola fontanella), nello spurgo di 6 fogne e di varie condutture di scarico corrispondenti alle fogne, nella ricostruzione e riattivazione di un collettore

La polizia ha tentato di impedire il compimento di questi lavori, ma ne è stata dissuasa dal fermo atteggiamento dei disoccupati e dal fatto che la loro azione era approvata ed appoggiata da tutta la borgata, in particolare dalle donne le quali, in numero di parecchie centinaia, si sono radunate intorno ad essi

Per oggi alle 16, nella piazza di Pietralata, il Circolo dell'Unione Donne Italiane ha indetto un'assemblea popolare che si propone di far prendere visione ai parlamentari, ai consiglieri comunali, ai giornalisti, lo stato di estremo bisogno in cui versa la borgata

PATETICA E ROMANZESCA VICENDA

Riabbraccia il figlio dopo trentacinque anni

Roseo e canuto il vecchio, scuro di pelle il giovane, si somigliano perfettamente

Dopo 35 anni di separazione, il barbiere romano Luigi Taruffi, proprietario del «salone» di via Francesco Crispi 81, ha riabbracciato il figlio brasiliano. Si è così felicemente conclusa una delle più singolari e romanzesche vicende familiari di questo mezzo secolo di guerre e di sconvolgimenti, che ha visto, purtroppo, mariti strappati alle mogli, figli alle madri, esistenze travolte e stroncate dal corso degli eventi.

L'incontro tra padre e figlio, che hanno entrambi lo stesso nome e lo stesso cognome, è avvenuto l'altro giorno nel porto di Napoli, dove Luigi Taruffi «junior», sottufficiale della marina brasiliana, è giunto a bordo del piroscafo «Duque de Cascias». Si sono abbracciati, il piccolo, roseo barbiere romano, dai capelli tutti bianchi, con l'altro asciutto sudamericano dalla pelle scura. Un contrasto sconcertante. Eppure, nei tratti dei due volti, pur così diversi, una straordinaria somiglianza, gli stessi lineamenti, lo stesso sorriso.

Piangevano commossi, l'uno nelle braccia dell'altro, e mormoravano parole e parole di affetto, di tenerezza; sgomenti, padre e figlio, nell'udire l'uno sulla bocca dell'altro espressioni incomprensibili, in una lingua straniera. Il giovane Taruffi non conosce infatti l'italiano, mentre il vecchio ha ormai quasi dimenticato il portoghese.

Poi sono partiti alla volta di Roma. L'incontro con la famiglia del barbiere, moglie e un figlio assai giovane, è stato affettuoso. E così il soggiorno romano del giovane brasiliano ha avuto inizio sotto i migliori auspici. Padre e figlio girano in questi giorni sottobraccio per le vie di Roma, e la gente si volta a guardarli, tanta è la felicità che spira dai loro volti.

La storia dei due Taruffi è veramente fuori del comune. L'inizio risale a quasi mezzo secolo fa. Il Taruffi «senior», allora giovanissimo garzone barbiere, vivace ed intraprendente, fu spinto dalla necessità, come molti altri italiani di ieri e di oggi, a prendere la via dell'emigrazione. Si recò a Rio de Janeiro e vi rimase otto anni. All'inizio della Prima Grande Guerra conobbe una giovane del luogo, una affascinante mulatta, se ne innamorò e ne divenne l'amante. Pochi mesi dopo, l'Italia entrò nel conflitto. Il Taruffi fu costretto ad abbandonare la bella amante ed il figlioletto, senza aver avuto nemmeno il tempo di sistemare di fronte alla legge la sua relazione con la ragazza.

Alla fine della guerra, il barbiere fece ritorno in Brasile. Sperava di ritrovare la famiglia, per sistemare ogni cosa, ma una grave delusione lo attendeva. La mulatta ed il bambino avevano cambiato indirizzo, senza lasciare alcuna indicazione circa la località dove si erano trasferiti. Ogni ricerca fu vana. Il barbiere non riuscì ad avere, malgrado le pazienti, insistenti, affannose ricerche, alcuna notizia, nè del figlio, nè della madre.

Amareggiato, abbandonò definitivamente il Brasile e fece ritorno in Italia. Qui conobbe un'altra donna, italiana questa volta, la sposò, ne ebbe un altro figlio. Si dedicò alla nuova famiglia con quell'affetto che non aveva potuto dedicare a quell'altra. Ma le nuove gioie e i nuovi sentimenti non potevano fargli dimenticare il figlio lontano, il figlio appena conosciuto, che egli ricordava così piccolo, bruno e tenero, perduto chissà dove, al di là dell'Oceano.

Nel 1925, in occasione dell'Anno Santo, molti turisti brasiliani vennero a Roma. E poichè via F. Crispi è una strada centrale, frequentata dai clienti dei grandi alberghi, molti di essi ebbero occasione di entrare nel «salone» del Taruffi. Ciò permise al barbiere di riprendere le ricerche, tramite conoscenze occasionali, ma ancora senza risultato.

Passarono lunghi anni. Si giunse alla Seconda Guerra Mondiale. Anche il Brasile entrò in lizza, contro l'«asse». Un piccolo contingente di soldati brasiliani venne inviato in Italia. Il Taruffi accarezzò in cuore la speranza che suo figlio fosse tra di essi. Questa speranza fu ancora una volta delusa. Ma tra gli ufficiali del corpo brasiliano ce ne fu uno che, venuto a conoscenza della patetica storia, si mise in testa di aiutare il Taruffi a ritrovare suo figlio. Tornato in Brasile, il buon ufficiale, tenente José Ribero Diaz, fece rivolgere un appello radio a tutta la nazione. E finalmente, data l'enorme diffusione dell'appello, il tentativo fu coronato dal successo.

J. Edwards, la rivelazione di «Odio». Egli possiede delle capacità espressive veramente straordinarie. Non dimenticherete la sua faccia, quando avrete visto questo film. «Odio»: un film diverso da tutti gli altri. Non dovreste perderlo.

al Bernini

Sulla scena la Compagnia
NAVARRINI - VERA ROL
presenta una nuova rivista
PALAFERIAMON
con:
Sorelle DI FIORENZA
JOLE BACCHY
Balletto ELSA GRADO

★

Sullo schermo continua il Grande Successo di
DOROTHY LAMOUR
nel film
LULU' BELLE

Imminente ai Cinema
IMPERIALE e MODERNO

LA PIU' GIOVANE MAMMA D'ITALIA A FABRICA

Una ragazza di dodici anni dà alla luce un bimbo di 4 chili

Puerpera e neonato in ottime condizioni - Fino al dicembre scorso il primato era detenuto da una dodicenne di Napoli

Nella notte su domenica 21, a Fabrica di Roma — un paesino di poche migliaia di abitanti in provincia di Viterbo — Giuseppina Montesi ha dato alla luce un maschietto del peso di quattro chili. Giuseppina — che ha appena dodici anni e può essere considerata la più giovane madre d'Italia — abita con i nonni in una casa di campagna, fuori paese: il nonno conduce a mezzadria un piccolo podere. La giovanissima puerpera che insieme al piccolo è in ottime condizioni è stata assistita nel parto dall'ostetrica comunale.

Fino a sabato notte la più giovane madre d'Italia poteva essere considerata la dodicenne Anna Irollo, di Napoli. La Irollo — che abita nel popolare quartiere della Sanità, nei pressi di Capodimonte — diede alla luce un maschio il 29 dicembre dello scorso anno. All'ospedale, dove venne ricoverata, dichiarò che il nato era frutto di una relazione con un sacerdote.

Una commessa si taglia le vene

Verso le 0,50 di stanotte una giovane bionda, dai lineamenti infantili, avvolta in un cappotto verde, veniva trasportata al Policlinico a bordo di un taxi.

La ragazza aveva indosso un pigiama da letto di flanella a quadretti e presentava una profonda ferita al polso sinistro.

Le persone che avevano provveduto al suo trasporto all'ospedale dichiaravano che Matilde Alonzo — così si chiama la graziosa ragazza che ha da poco superato la ventina — nella sua abitazione all'interno 10 di via Milazzo 3, verso le 0,30, si era levata dal letto, raggiungendo il bagno. Il padre e la madre, impensieriti, si avevano raggiunta, trovandosi di fronte ad uno spettacolo imprevisto: Matilde si era tagliate le vene del polso con una lama gillette. Alla vista del sangue la madre svenne, mentre il padre — troppo scosso dall'improvvisa tragedia — solo dinanzi alla figlia che piangeva, non trovava di meglio che attaccare al telefono, chiamando la nipote, la 24enne Liliana Bencivenni, abitante in Via Marsala 26. La signorina Liliana aveva poi provveduto a fare una sommaria fasciatura al polso ferito.

Matilde, che è commessa in un negozio di Via Salaria, non ha voluto confessare i motivi del gesto. Domani — giacchè la ferita non desta preoccupazioni — potrà tornare a casa.

Tre furti per un milione e mezzo

Tra le 13.30 e le 14.55 di ieri, dopo aver asportato i due lucchetti apposti alla saracinesca, penetravano nell'oreficeria del signor Cesare Corbelli, in Via Appia Nuova 639, rubando orologi e anelli per un totale di circa un milione di lire.

— Mediante scasso, ignoti penetravano — nella notte sul lunedì — nel negozio di alimentari e privativa, della signora Fernanda Esposito, alla Circonvallazione Appia 26. Venivano asportati tabacchi e commestibili per un valore di oltre 100.000 lire.

— Tra le 7,30 e le 10, ignoti, attraverso una finestra alta due metri dal piano stradale, lasciata aperta, penetravano nella camera da letto del signor Gualtiero Borsi al n. 2 di Via Dawni, rubando 31.500 lire custodite in un cassettone

AL CONVEGNO DEI LAVORATORI EDILI

Il potenziamento del Sindacato primo obbiettivo da raggiungere

Lottare per la realizzazione del Piano del Lavoro e per la difesa dei salari

Domenica mattina, nei locali della Camera del Lavoro, ha avuto luogo il convegno dei lavoratori edili. Numerosissimi lavoratori sono intervenuti, partecipando alle discussioni e approvando le relazioni del Consigliere Comunale Claudio Cianca, del rappresentante della Federazione Nazionale degli Edili, Pilati, e del responsabile dell'ufficio organizzativo della CGIL.

Durante il convegno è stata attentamente esaminata la situazione venutasi a creare nella categoria in relazione alle trattative attualmente in corso per il contratto integrativo provinciale. E' stato inoltre trattato dell'inserimento della categoria degli edili nel vasto fronte di lotta per la realizzazione del piano della C.G.I.L.

I lavoratori, al termine del convegno, si sono impegnati solennemente a superare col massimo successo gli obiettivi posti dal «mese del tesseramento e del proselitismo», affinchè ovunque aumenti il numero dei lavoratori edili iscritti al sindacato di categoria. I convenuti hanno deciso anche di costituire, in ogni luogo di lavoro, efficienti Commissioni Interne, nonchè di mobilitarsi per la strenua difesa del salario e delle paghe contrattuali, minacciate dai datori di lavoro.

Il Comitato direttivo della Cooperativa Unità Cooperativa Provinciale è convocato in Federazione per Mercoledì 24 maggio alle ore 18.

Ricoverati all'ospedale per aver mangiato cibi guasti

All'ospedale di Santo Spirito, poco dopo le 18,30 riparavano, accusando forti dolori addominali, il braccianti trentenne Emilio Renzi, residente a Labico e la ventinovenne Fernanda Marocco.

I due — che rimanevano ricoverati nel pio luogo per ingestione di cibi guasti — dichiaravano di aver accusato i dolori dopo aver consumato un pranzo in casa della signora Anna Ricci Rolandi in Via Ravenna 7.

A PONTE SUBLICIO ALLA MAGLIANA E NELL'ANIENE

Tre giovani annegati mentre si bagnano nel fiume

Tra i morti vi è anche un compagno della FGCI

Un giovane di 17 anni, Romano Dalmazzi, domiciliato in Via Luigi Orlando 30, è annegato domenica mattina nel Tevere nei pressi di Ponte Sublicio. Il poveretto si era recato a fiume per prendervi un bagno. Ad un tratto, mentre si lasciava trasportare dalla corrente, veniva assalito da forti crampi allo stomaco. Benchè stesse perdendo le forze, cercava di riguardagnare inutilmente la riva. Alcuni passanti, che lo vedevano affiorare a galla e scomparire, si precipitavano al margini del fiume, mentre qualche volenteroso — resosi conto della tragedia — si buttava in acqua. Prima che potessero raggiungerlo, il poveretto scompariva tra i flutti.

Il suo corpo veniva ripescato più tardi dai vigili del Fuoco di Porta [illegible]

DOMENICA AD OSTIA ANTICA

Comunisti, socialisti e repubblicani respingono una provocazione missina

Tre cittadini chiedono l'iscrizione al P. C. I.

Nella mattinata di domenica un gruppetto di missini si è portato ad Ostia Antica con l'evidente proposito di inscenare una provocazione. Fermatisi all'angolo di una strada del centro i nostalgici hanno preso a cantare gli inni del defunto regime, abbellendosi in una decina di salaì di dannunziana memoria.

Alcuni passanti, che erano costretti anche a subire i lazzi dei componenti il donchisciottesco gruppetto, si andavano a raccogliere dinanzi alla sede del Partito Comunista.

Comunisti, socialisti, repubblicani ed indipendenti decidevano allora — non rispondendo alla provocazione — di formare una commissione e di portarsi dal maresciallo dei carabinieri della locale Stazione. Qui la delegazione chiedeva che i fascisti venissero allontanati.

Il maresciallo dei carabinieri si recava così dai nostalgici, per convincerli dell'opportunità di andarsene, per evitare incidenti. Alle sue parole i provocatori non facevano seguire alcuna risposta, per cui — indignati dal loro atteggiamento — molti cittadini facevano partire dalle case vicine le suppellettili più varie, dai bicchieri ai piatti. I fascisti «contenevano» la decisa reazione popolare... prendendo la via dei campi!

Nel pomeriggio rappresentanti del PCI, del PSI, del PRI, insieme ad alcuni indipendenti, procedevano alla costituzione di un comitato cittadino antifascista, che stendeva una precisa denuncia, presentandola al maresciallo dei carabinieri.

In serata, lo sdegno popolare per l'inqualificabile provocazione non si era ancora placato, quando tre cittadini si presentavano alla sezione del PCI e chiedevano l'iscrizione al nostro Partito.

Marcoledì 24 e Giovedì 25 avranno luogo i brevi corsi per le compagne sul tema:

«Uniamo tutte le donne contro la bomba atomica»

Tali corsi si terranno:

Alla Sezione Colonna per le compagne di Colonna, Ponte Parione, Campitelli, Borgo e Prati; alla Sez. Ludovisi per le compagne di Ludovisi, Monti, Esquilino, Macao; alla Sez. Celio per le compagne di Celio, Ostiense, Garbatella, S. Saba, Latino Metronio; alla Sez. Tuscolano per le compagne di Tuscolano, Prenestino, Appio, Appio Nuovo, S. Lorenzo; alla Sez. Salario per le compagne di tutte le Sezioni del terzo Settore; alla Sez. Trionfale per le compagne di Trionfale, V. Aurelia, M. Mario, Ottavia, Amelia, Cavalleggeri, Primavalle, Forte Aurelio; alla Sez. Trastevere per le compagne di Trastevere, Testaccio, Ginicolense, M. Verde, Donna Olimpia, Acqua Acetosa, Collina Radio, Lauretina; alla Sez. Trullo per le compagne di Trullo, Portuense, Magliana, Maccarese; alla Sez. Torpignattara per le compagne di tutte le Sezioni del 6. Settore; alla Sez. Pietralata per le compagne di tutte le Sezioni del 7. Settore.

Sono tenute a partecipare ai corsi: le compagne responsabili femminili delle sezioni, quelle facenti parte dei Comitati Rionali dell'UDI, le segretarie delle cellule femminili di azienda e di strada, le responsabili della diffusione di «Noi Donne», le collettrici, le attiviste di Sezione.

Doni ai sostenitori della FGCI

Nella serata di martedì, nei locali della Federazione provinciale della FGCI, la commissione per la sottoscrizione del Congresso provinciale ha provveduto alla assegnazione dei doni tra i sottoscrittori. Sono stati estratti i seguenti doni: una Lambretta è stata assegnata alla cartella contrassegnata dal numero 13212 distribuita dai giovani della sezione Tuscolana; una macchina da cucire è stata assegnata al biglietto numero 12895 distribuito fra i sostenitori della sezione Testaccio.

Ai compagni e agli amici che hanno contribuito alla riuscita del Congresso provinciale il ringraziamento della Federazione provinciale

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Tutti i segretari di Sezione sono convocati questa sera alle 19 in via Savoia 13.

Consulte popolari rionali

Tutte le Consulte oggi alle ore 16 alla Camera del lavoro.

Le Consulte delle zone Prenestina, Tiburtina e Casilina oggi alle ore 19 nella sede ANPI di Torpignattara.

TRAGICO INFORTUNIO SUL LAVORO

Schiacciato da una frana un operaio muore all'Ospedale

Verso le 12.40 di ieri, mentre riposava su un cumulo di terriccio in un cantiere edile nei pressi della Stazione di S. Pietro, nel quale lavora, il manovale 35enne Gennaro Ciocca, domiciliato in Via Laurentina 79, veniva investito da una frana di terra. Il poveretto rimaneva seppellito. Soccorso da alcuni compagni di lavoro che avevano assistito alla terrificante scena, Gennaro Ciocca veniva estratto in preda a choc e con sintomi di asfissia, per cui ricoverato all'ospedale di Santo Spirito, vi rimaneva ricoverato in osservazione. Dieci minuti prima di mezzanotte il poveretto cessava di vivere.

Colpisce la madre con un coltello da cucina

Domenica mattina, il ventiduenne Renato Avanzini ha accoltellato sua madre, Maria.

La lite è avvenuta in un appartamentino al numero 399 di Via delle Medaglie d'Oro, dove madre e figlio abitano, ed è stata originata da una richiesta di Renato: voleva che gli fosse rattoppata una camicia. Alle obiezioni della donna, l'Avanzini rispondeva violentemente, lanciandole contro una pesante chiave che la poveretta riusciva fortunatamente ad evitare. Alle urla della donna, Renato perdeva ogni controllo e, come un folle, si precipitava in cucina ad impugnare un coltello. Raggiunta la madre che atterrita, vicino alla porta, si apprestava di guadagnare il pianerottolo chiedendo aiuto, il giovane le vibrava una violenta coltellata, in direzione del petto che la povera donna riusciva ad evitare, facendosi scudo con la mano.

Più tardi il feritore veniva tratto in arresto ed associato alle carceri. Sul suo conto sono venute alla luce altri particolari poco edificanti. Lo Avanzini venne arrestato lo scorso anno quale responsabile di duplice tentato omicidio premeditato ai danni della signora Giulia Consulenti. Era stato dimesso dalle carceri dopo soli pochi mesi godendo dell'indulto per l'Anno Santo.

Corso per assistenti

Oggi la dott. Dina Bertoni Iovine terrà la seconda lezione sul tema: «Attività ricreative e intellettuali dei bambini in colonia», alle 18, al corso per assistenti delle colonie estive dell'UDI che viene tenuto presso il Crai-Uesisa (IV Novembre 149).

STASERA alle 19.30 nei locali della Federazione Romana, il compagno Edoardo Perna, membro della segreteria della Federazione, svolgerà un rapporto sulla campagna per l'interdizione della bomba atomica a Roma. SONO TENUTI A PARTECIPARE ALLA RIUNIONE i propagandisti, gli oratori e tutti gli attivisti della Fed.

L'APPELLO DEI MUTILATI

Ancora una volta i mutilati hanno sfilato per le vie di Roma per protestare contro il governo che li condanna alla fame

RIUNIONI SINDACALI

Metallurgici - Oggi ore 18, riunione del Consiglio Direttivo presso il Sindacato.

Pensionati - Domani alle 18 tutti i Segretari Sezionali e gli Attivisti debbono trovarsi nella sede del Sindacato — Via Urbana 177 — per ritirare il materiale del comizio.

Poligrafici e Cartai - Tutte le Commissioni Interne, i Collettori di Azienda, ed un rappresentante per tipografia, sono convocati per domani alle 18 nella Sede Sociale.

AMICI DE «L'UNITA'»

Salario: tutti gli «amici» ed i diffusori in sezione per un'importante assemblea di «gruppo» odierna. Il Congresso degli «Amici» romani. La riunione di terrà alle ore 20 precise.

Trionfale: alle 20 precise si terrà l'assemblea preparatoria generale degli «amici» della sezione. Tutti i diffusori sono invitati ad intervenire.

Centocelle: alle 20, diffusori ed «amici» in sezione per un'importante assemblea di «gruppo». All'o.d.g. il Congresso provinciale degli «Amici» romani.

PICCOLA CRONACA

OGGI MARTEDI' 23 MAGGIO - S. Desiderio. Il sole si leva alle 4,47 e tramonta alle 19,52. Durata del giorno ore 15.05. Nel 1939 via Germania e Italia vicne stipulato il «Patto d'acciaio».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 49, femmine 34; nati morti 4. Morti: maschi 26, femmine 33. Matrimoni 43.

FILM VISIBILI - «Obiettivo Nord 777» all'Attualità; «Enrico V» al Flaminio; «Ladri di biciclette» all'Italia e Bologna; «Il mulino del Po» al Radium; «Pinky, la negra bianca» al Rivoli; «Scipione» al Salone Margherita.

SCUOLE BIBLIOTECHE E MUSEI A MOSCA - Su questo tema oggi alle 19 il prof. Raffaello Bianchi Bandinelli dell'Università di Cagliari terrà una conferenza nella sede della Associazione Italia-URSS in via Salaria 44.

CULLA - La casa del compagno Pietro Maguari è stata allietata dalla nascita del piccolo Renato. Alla puerpera, Emma Corsetti e al caro Pietro gli auguri vivissimi de «l'Unità».

LUTTO - Domenica notte alle ore 1,30 è deceduto il sig. Rocco Giuseppe, padre del compagno Tullio della Sezione Italia. Alla famiglia Rocco e al nostro caro compagno Tullio le condoglianze più vive de «l'Unità» e dei compagni della sezione.

FEDERAZIONE GIOVANILE

MARTEDI'

I responsabili del lavoro tra gli studenti medi e i responsabili di Istituto alle ore 17 in Federazione.

Gli ispettori alle ore 16 in Fed.

MERCOLEDI'

Gli agit-prop delle seguenti sezioni: Garbatella, Ostiense, L. Metronio, S. Saba, Celio, Appio, Appio Nuovo, Tuscolano, Prenestino sono convocati nei locali della Sez. Celio alle ore 19.30.

I C.D. delle cellule aziendali alle ore 16 in Federazione.

GELATERIA PASTICCERIA
la Cuccagna
Specialità COPPA e CASSATA CUCCAGNA
VIA DELLA CUCCAGNA 17 18
TEL. 561082

PALAZZO SISTINA
ULTIMA SETTIMANA
VIA COL VENTO
Il film non sarà proiettato in altri locali a prezzi inferiori a quelli attualmente praticati

Imminente ai Cinema
CAPRANICA - EUROPA
CAPRANICHETTA

OGGI «Grande Prima» ai Cinema
BARBERINI e QUIRINETTA

DOMANI AL
FIAMMA

Oggi al Salone Margherita

UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO
VITTORIO DE SICA
presenta la nuova edizione del suo capolavoro
SCIUSCIA'
Il film che ha commosso i pubblici di tutto il mondo
E' VALIDA LA RIDUZIONE E.N.A.L.: L. 135